

➔ BASKET - L'INTERVISTA

# Da Ros: «Serenità e lavoro le armi in più di Trieste»

Parla uno dei gocatori più in forma dell'Alma: «Non sono qui per un confronto con le altre stagioni. Con la mia esperienza cerco di aiutare i giovani a crescere»



Matteo Da Ros è uno dei punti di forza dell'Alma

## ► TRIESTE

Sono tante le ragioni che individuano l'Alma tra le formazioni del momento, i recenti successi hanno addirittura aperto le porte al sogno, ora tutt'altro che utopistico, di staccare un biglietto per le final eight di Coppa Italia. Posto il fatto che l'intero gruppo plasmato da Dalmasson e staff tecnico sembra aver trovato la quadra nel gestire anche i momenti concitati (vedi vittorie sul filo di lana contro Recanati e Mantova), appare altrettanto evidente il ruolo prezioso all'interno del quintetto, costruito mattone su mattone da Matteo Da Ros, il leader che non ti aspetti. I numeri di Da Ros parlano chiaro, per l'ala forte milanese indubbiamente si tratta sin qui di un'ottima stagione, quantomeno in linea con il rendimento nel campionato di A2 Gold 14/15, quando giocava a Barcellona

Pozzo di Gotto. Per Da Ros quasi 11 punti di media a partita, ma soprattutto una acquisita sicurezza e presa di coscienza nell'assunzione delle responsabilità in momenti chiave del match. Una consapevolezza che il giocatore proveniente dalla Tezenis Verona, più volte promesso sposo dei colori biancorossi, tende piuttosto a tradurre in termini di esperienza.

«Penso che io non sia a Trieste per cercare un confronto con le altre stagioni, ma piuttosto per cercare di aiutare i ragazzi più giovani a crescere sotto molti punti di vista, dando l'esempio, cosa che non ho fatto nella partita persa a Bologna. Sto cercando di migliorarmi - prosegue Da Ros - e concentrarmi su questi aspetti, insegnare qualcosa in partita e negli allenamenti, sempre nel rispetto dei ruoli».

**A cosa si deve questo ottimo**

## momento di forma e di serenità sul campo?

«In generale la squadra è molto serena, lo stesso vale per lo staff tecnico. La società non ha chiesto la luna, ci ha chiesto l'impegno giorno dopo giorno per cercare di migliorare e essere in pace con noi stessi. Faccio l'esempio della partita persa a Bologna, eravamo consapevoli di aver lavorato bene negli allenamenti di preparazione anche se poi non siamo riusciti a portare il lavoro sul campo, contro Mantova invece dopo un'ottima settimana di allenamenti siamo riusciti a strappare una vittoria sofferta».

## Sull'esempio di domenica scorsa, può essere questo un segnale importante, riuscire a conquistare i due punti in partite punto a punto?

«Da questo punto di vista la partita di Ferrara ci servirà per avere delle risposte, abbiamo già dimostrato in alcune occasioni di saper gestire i finali punto a punto, lo avevamo fatto con Ravenna, ci siamo poi confermati a Recanati e contro Mantova. In casa ce la giochiamo con chiunque, il salto di qualità lo faremo cercando di risultare più competitivi in trasferta».

## Sabato l'anticipo a Ferrara, sarà un punto di snodo, anche per cavalcare il sogno final-eight di Coppa Italia?

«Ci aspettano due partite in trasferta ed una in casa, siamo consapevoli che possiamo giocarcela con tutte ma al tempo stesso possiamo perderle, è un campionato equilibrato, quindi cominciamo con l'attenzione su Ferrara, squadra con buoni giocatori ed ottime indivi-

dualità. Non credo sarà uno spartiacque della nostra stagione e neppure per la qualifica-

zione alle final eight. Certo se arriveremo a questo obiettivo sarà grazie alle nostre forze per-

ché nessuno ci ha regalato e ci regalerà niente».

**Guido Roberti**

